

Una morte e una Resurrezione: la Santa Pasqua

Carissima Iside, or non sei più la "giggetta" del papà. La mamma e io, eri un nostro fortissimo desiderio. Novelli sposi. Ricchi di amore l'Uno per l'Altra. Reciprocamente ci amavamo. Il desiderio n. 2 fu di domandare all'Altissimo-Dio-Padre, che da sempre ti cullava nella sua mente, di deputarci a tuoi genitori putativi. Il Signore, magnanimo, ha donato Te, ISIDE, a noi che con tanto amore ti avevamo desiderato. Nove mesi, sono lunghi e nulla per la vita eterna. La gestione nel grembo di tua madre, Marcellina, è stato come una perla in divenire, nascosta nel luogo più recondito d'una conchiglia. Eri continuamente nei nostri pensieri. Mille erano gli stessi: il nome su tutti. Chi avrebbe visto le meraviglie del Signore, Iside. Il tuo nome privo della lettera R, era per la futura mamma il linguaggio piano e non della r moscia alla francese. Non c'è bisogno, da questo punto del pensiero, rammentartelo, su stessa cara Iside ricordi. Già alle scuole primarie (elementari) dominavi l'aritmetica e un po' meno le altre

materie. Ti atteggiavi a maestrina. Venne poi il tempo della scuola media. Nessun problema. Di carattere conformista, volentieri leggevi, una volta alla settimana, col papà. Poche righe. Assimilate con coscienza. Avevi iniziato a riempire il tuo piccolo sacco della tua farina. Agli esami finali, della scuola superiore di commercio (5 anni), ottenesti il 3. premio su 159 esaminati. Ti fu donato il volume "Il Cantone Ticino" di Eligio Pommetta. Nello stesso era racchiuso il periodo dell'ultima glaciazione. I ghiacciai si ergevano fino ai 2000 msm circa. Solo corte cime svettavano. Ti sei ammalata per gli impegni di lavoro e per gli hobby. Ti sei ripresa e con successo hai lavorato fino alla fine di luglio del 2006. Credevi che dipendesse dallo stress la tua sterilità. E desti le dimissioni. Due gioie, altrettante peggiori e dolorose pene: aborti. Infine, Dio è carità, ha guardo te figlia mia. Ti ha illuminata. Avete adottato "Samina". Il non plus ultra. È la gioia personificata. Le sue grida acute, mi ricordano il fischio penetrante di un uccello nel solingo bosco di faggi e pascie. Oggi sei distesa sul bianco letto. Ti attende un intervento chirurgico. Non dubitare, alle ore 14.00 sarò ac-

canto a te. Eh tu, la Samina, spero anche Inam, e noi tutti rinasciamo. La nostra Pasqua. Dio è grande e incommensurabile. A Lui onore e Gloria nei secoli.
G. LUCCI

Torricella-Taverne: un progetto faraonico da respingere

Il prossimo 23 settembre i cittadini di Torricella-Taverne sono chiamati ad esprimersi su un referendum che i promotori avevano chiamato "NO ad un asilo a 5 stelle - SI ad un asilo a misura dei nostri bimbi". Quale ex municipale del Comune, allora capo dicastero costruzioni pubbliche e private e perciò direttamente coinvolto al momento di fare i primi passi, mi sento di dare un parere ed alcuni spunti a tale riguardo. Va anzitutto detto in modo esplicito che i promotori del referendum non sono mai stati contrari alla realizzazione dei nuovi asili, anzi: a più riprese e nei diversi consessi (Municipio, Consiglio comunale, commissioni varie) si era spinto affinché potesse finalmente essere trovata una soluzione all'annoso problema di bambini dislocati in quattro e più sedi, parzialmente sistemati in baracche di legno o in vetusti locali. Dall'inizio era però stata espressa la chiara opinione che la nuova scuola dell'infanzia doveva essere razionale e funzionale, realizzata ad un costo contenuto, tenendo quindi conto della già precaria situazione delle finanze del Comune.

schio finale della precedente legislatura. Qualcuno lo ha voluto far passare a tutti i costi. L'allora sindaco ed attuale vice-sindaco, nel corso di una riunione municipale alla quale ero ancora presente, aveva dichiarato che il progetto degli asili era troppo importante, così importante da volersene assumere l'incarico direttamente, togliendo così la competenza al sottoscritto capo dicastero. La giuria che doveva valutare i progetti presentati a seguito del concorso avrebbe inoltre dovuto essere presieduta da un architetto; previsto era un noto architetto ticinese. Stranamente però, senza che fosse avvenuta un'informazione (o forse solo ai soliti "insiders"), la presidenza era per così dire scivolata allo stesso sindaco di allora. Infine, nel bando di concorso per la scelta del progetto avrebbe dovuto essere inclusa una clausola di ponderazione del 40 % al riguardo del costo dell'opera e un tetto massimo di 6 milioni di franchi (5 x 1,2 milioni). Limiti inspiegabilmente spariti in seguito. Con questa forma gli architetti avrebbero perciò via libera, potrebbero muoversi a briglie sciolte. Solo pochi se ne sono accorti, parecchi invece hanno fatto orecchio da mercante, seguendo la linea tracciata da chi aveva concentrato su se stesso i ruoli. Il risultato sarebbe un costo totalmente fuori dalla portata del Comune. Apparentemente, anche a livello di gestione finanziaria, qualcuno i calcoli non li sa fare.

Da non dimenticare poi che il Comune ha ancora alcuni importanti progetti da affrontare, due dei quali a mio avviso di una certa urgenza: la ristrutturazione delle scuole, ridotte ormai ad uno stato a dir poco precario, e le opere di protezione delle zone di pericolo. Quest'ultime per evitare che un giorno possano avvenire analoghi disastri dovuti alle forti piogge come quelli vissuti nel passato recente in Italia del nord. Il Municipio, dopo un relativo concorso, ottenne un progetto di massima, passato poi al vaglio dalle competenti autorità cantonali. Il progetto, allora pure di competenza del sottoscritto, per incomprensibili motivi, nel frattempo è stranamente stato accantonato. Forse per permettere uno sfioramento dei costi per il progetto degli asili senza dare troppo all'occhio nei bilanci? A questo punto, per la votazione del 23 settembre, ai cittadini di Torricella-Taverne mi sento di consigliare di seguire le indicazioni dei promotori del referendum e di votare senza indugio un chiaro NO ad un progetto che, nella forma così come approvata dal Consiglio comunale della passata legislatura, non è segno di responsabilità nei confronti dei cittadini del Comune.

CLAUDIO PISONI

dalla prima

«Il suo dono?...»

(...) Plinio era un profondo osservatore della natura umana. L'umanità, con le sue virtù e i suoi vizi, era la sua passione. Alle ricerche d'archivio alternava lunghe chiacchierate al bar, ma le une e le altre avevano un solo e medesimo scopo: sondare l'essenza dell'animo umano. I personaggi dei suoi libri erano spesso figure minori, soprattutto se confrontate con i grandi della Storia, ma nella loro modestia erano rappresentative di una parte dell'umanità. Negli anni Ottanta, in compagnia di Luciano Paltenghi, percorse in lungo e in largo le montagne del Cantone per realizzare le serie televisive "Alpi e alpigiani" e "Laghetti alpini". Praticamente non vi fu alpigiano presso il quale Plinio non sostasse per scambiare opinioni ed esperienze di vita. Un uomo semplice al quale piacevano le persone semplici, così Gianluca Grossi definisce suo padre. Un giornalista umile, dotato di un raffinato senso dell'ironia, aggiunge il collega ed amico Flavio Zanetti. Uno scrittore che alla scrivania preferiva la strada e al computer i contatti umani. Plinio, però, era anche un combattente, talvolta scomodo: negli anni Ottanta levò la voce contro il degrado dei sentieri alpini. Prima ancora si era battuto contro lo stereotipo di un Ticino tutto boccalini e zoccoletti. Plinio Grossi amava la sua Bellinzona. Ma soprattutto amava l'umanità, le cui vicissitudini seguiva con occhio attento e paterno. In alcuni suoi libri descrisse un Ticino insospettato e sorprendente, fatto di crimini e passioni inconfessabili. In altri, come nell'ultima sua opera "Il Ticino inventato", partì da fatti realmente accaduti per poi trasformarli in racconti, fantastici. Ora è morto. Ci lascia in eredità oltre 50 libri ed un numero incalcolabile di articoli. Ma soprattutto l'esempio di un uomo che ha mantenuto per tutta la vita la capacità di emozionarsi e stupirsi.

DANILO MAZZARELLO

il santo del giorno

ESALTAZIONE DELLA S. CROCE

Questa festa in onore della Croce venne celebrata per la prima volta nel 335, in occasione della dedicazione delle due basiliche costantiniane di Gerusalemme: quella della Croce e quella della Risurrezione. Col termine di "esaltazione" la festa passò poi anche in Occidente, a partire dal VII secolo. Essa voleva commemorare il recupero della preziosa reliquia. La celebrazione odierna assume però un significato ben più alto del leggendario ritrovamento della Croce da parte di Elena, madre dell'imperatore Costantino. La glorificazione di Cristo passa infatti attraverso il supplizio della croce. Così l'antitesi sofferenza-glorificazione diventa fondamentale nella storia della redenzione.

Santi di sabato 15 settembre Caterina da Genova, Privalto, Lorenzo da Riprafatta, Beata Vergine Addolorata

Preghiera perenne Parrocchia di Menzonio

scacchi

di DAVID CAMPONOVO



Le Aquile di Lugano, per la quattordicesima volta, sono l'unica compagine ticinese impegnata nella Coppa Svizzera per squadre denominate Team Cup; si sono imposte contro pronostico in Argovia, contro la compagine Schlauer Bauer (tradotto il "Pedone furbo").



Anche contro gli argoviesi, giustizieri due anni fa dei luganesi, le Aquile accedono ai quarti di finale senza neppure una sconfitta sulla singola scacchiera! Il giovane Gabriele Botta, nono ai Campionati del mondo universitari (World University Championship) è stato il protagonista vincendo contro il quattorzo Roger Gloor (fresco della prima norma di maestro internazionale) in prima scacchiera. I tre colleghi, il momo Nordal Cavadini, il luganese David Camponovo e il simpatico cuoco, già protagonista di Piatto Forte in onda sulla TSI, Simone Bianchi sono riusciti, infatti, a imporre la patta ai loro rispettivi avversari. Il giovane di Gorduno, nei quadri allargati della nazionale svizzera, è in grande spolvero e con lui si cercherà nel mese di ot-

tobre di accedere in semifinale. Le Aquile Lugano sono sostenute da AIL. Per maggiori informazioni sugli scacchi in Ticino: www.scacco-matto.ch

Le Olimpiadi degli scacchi U16 hanno visto la partecipazione di 39 squadre nazionali. La vittoria è andata per spareggio tecnico alla Russia (18 punti). Con lo stesso punteggio segue la sorprendente squadra dell'Iran che ha pure schierato il più giovane partecipante (Maousavi Seyed Khalili 8 anni! 2224 Elo) e poi più di-

staccate l'India (16 punti) e la Georgia (13 punti). La Svizzera non ha purtroppo partecipato alla manifestazione giovanile. Peccato perché con Georgiadis, Rindlisbacher, Kessler e Grandadam avrebbero schierato una squadra competitiva con una media Elo che li avrebbe posti al 4° rango della lista di partenza. Quest'ultima notizia è tratta dal sito della federazione ticinese: www.fsti.ch Nella prossima puntata un ritratto di Gabriele Botta. dcamponovo@hotmail.com

Evelina consiglia

Da ricordare che una doccia tiepida lascia molto più freschi di una doccia fredda.

Le malattie ossee vanno prevenute con diete ricche di calcio, consumando vegetali ricchi di vitamina D, evitare una vita troppo sedentaria e non fumare.

Per aggiungere la ricotta ad altri ingredienti si deve prima lavorarla con un cucchiaino di legno fino a ottenere la consistenza desiderata. Poi si aggiungono gli altri ingredienti.

Con il colesterolo molto alto si può incappare nell'infarto. I cibi ricchi di colesterolo sono le uova, cervella, burro, formaggi, calamari, crostacei. Un effetto benefico contro il colesterolo sembra averlo la soia.

Frittata dei frati. Rosolare nell'olio un trito di maggiorana, origano, salvia e aglio, poi versare sopra le uova sbattute e cuocere la frittata da entrambe le parti.

Dopo un piatto di spaghetti, aglio olio e peperoncino ci si sente subito benissimo, pubblica una rivista tedesca. L'aglio combatte anche la stanchezza, l'ansia e l'irritabilità.

Quando serve il gelato, se avete in casa dello champagne, versatene una goccia sul gelato. Diventerà un signor gelato.

Per fare il pieno di energia dopo lo sport, consumate succhi di frutta, bevande dolci, marmellata e miele. Più tardi un piatto di pasta e caffè.

Il "bacon" è la pancetta di maiale tesa, affumicata, va servita affettata o in cubetti.

tuttalatele

RETE UNO

SINCERAMENTE, h. 9.30

Incontro con Laurent Colombo
A cura di Giacomo Newlin

Laurent Colombo è uno chef che, insieme a sua moglie, ha raccolto la sfida di andare a lavorare in Mesolcina, precisamente a Soazza. L'attuale periodo non è facile per tutta la ristorazione nella Svizzera Italiana, ma l'ottima cucina di Laurent e la sua costanza costituiscono una garanzia di successo. Quali sono le esperienze fatte e quali i piatti che lo rappresentano meglio, ce lo racconta lui stesso.

RETE DUE

IN ALTRE PAROLE, h. 8.18 Antonio Ferrari

A cura di Enrico Bianda

Storico inviato del Corriere della Sera, nella sua vita di corrispondente ha lavorato in tutto il Medio Oriente, a partire dagli anni 70. Siria, Giordania, Libano sono stati i suoi luoghi di elezione. Da anni trascorre parte del suo tempo in Grecia, ad Atene, da cui scrive raccontando di questi anni di crisi. Antonio Ferrari torna ospite di In altre parole per commentare i fatti dell'attualità al microfono di Enrico Bianda.

RETE TRE

IL DISINFORMATICO, h. 11

Paolo Attivissimo, il "disinformatico" per eccellenza, torna a descriverci le novità dal mondo dell'hi-tech, ad illustrarci le minacce alla sicurezza, ma soprattutto a svelarci trucchi e segreti per far rendere al meglio computer, smartphone e oggetti tecnologici vari. Blog in tempo reale su rete3.rsi.ch/ildisinformatico.

radio3i	Mendrisiotto	106.5
	Luganese	106.8
	Bellinzona e Locarno	96.5

radio3i c'è

LO SPORT IN TV

Tennis, Coppa Davis

In diretta da Amsterdam la prima giornata del confronto tra Olanda e Svizzera su La2 dalle 11.15.

Boxe

Eurosport alle 21.00 propone un incontro in diretta.

GIORNALE del POPOLO

Quotidiano fondato nel 1928

Direttore responsabile	Claudio Mésoniat
Vicedirettore	GianMaria Pusterla
Caporedattore	Gregorio Schira
Nuova Società Editrice del Giornale del Popolo SA	
Amministratore delegato	Umberto Giovine

Dirazione, Amministrazione e Redazione principale
Via San Gottardo 50, 6903 Lugano
tel. 091 922 38 00 - fax 091 922 38 05
e-mail: redazione@gdp.ch

Redazione Mendrisio
Via Lavazzari 21, 6850 Mendrisio
tel. 091 646 41 29 - fax 091 646 78 79
e-mail: mendrisio@gdp.ch

Redazione Bellinzona
Tre Valli e Grigioni Italiano
Piazza Governo 3, 6500 Bellinzona
tel. 091 825 53 55 - fax 091 825 53 56
e-mail: bellinzona@gdp.ch

Redazione Locarno
Via Orelli 29,
6600 Locarno
tel. 091 759 73 20 - fax 091 759 73 21
e-mail: locarno@gdp.ch

Redazione Berna
tel. 031 311 68 81 e-mail: berna@gdp.ch

Redazione Sport
tel. 091 922 38 34 - fax 091 922 38 05
e-mail: sport@gdp.ch

Stampa
Centro Stampa Ticino SA
tel. 091 960 33 83

Marketing tel. 091 922 38 17
e-mail: marketing@gdp.ch

Abbonamenti tel. 091 922 38 01
Numero Verde: 0800 55 35 70
e-mail: abbonamenti@gdp.ch

Tariffe 2012 con tuttalatele	
Ordinario	CHF 300.-
Semestrale	CHF 170.-
Trimestrale	CHF 87.-
Copia singola	CHF 2.-
Copia arretrate	CHF 3.-

Cambiamento d'indirizzo
Temporaneo estero CHF 10.-
[per settimana]
conto corrente postale 65-235-063-4

Agenzia esclusiva PUBLICITAS	
Lugano	tel. 091 910 35 65 fax 091 910 35 49
Bellinzona	tel. 091 821 42 00 fax 091 821 42 01
Chiasco	tel. 091 695 11 00 fax 091 695 11 04
Locarno	tel. 091 759 67 00 fax 091 759 67 06

© Sono riservati tutti i diritti per i testi e la pubblicità